

L'indagine "Giovani italiani solisti fuoriclasse" delusi da politica

CATANIA - Tengono più alla famiglia - pilastro per il 99% dei giovani siciliani - e all'amicizia che al successo, più al lavoro che al denaro, più all'intelligenza rispetto alla bellezza. E si interessano alla politica, ma ne bocciano sonoramente la classe dirigente così come tutte le altre Istituzioni, tra Parlamento, partiti, Chiesa, Ue e alte cariche dello Stato che registrano una valutazione insufficiente, mentre promuovono con la sufficienza solo Scuola e forze dell'ordine. È la fotografia dei giovani siciliani presentata a Catania con l'indagine "Generazione Proteo. Giovani italiani: solisti fuoriclasse" dall'università Link Campus. Lo studio - realizzato su un campione di 2.500 studenti di 8 città italiane tra cui anche Catania, Marsala e Gela - sfata anche i più consolidati luoghi comuni sulle nuove generazioni, mostrando un'altra faccia dei giovani dai 17 ai 19 anni (ultimi 2 anni delle scuole secondarie di secondo grado), figli della crisi economica, politica e ideologica che ha segnato gli ultimi anni del Paese. Una generazione responsabile, disincantata e pragmatica, quella dei giovani siciliani, che, in linea con i dati nazionali, salva gran poco dei pilastri della nostra società: oltre 7 giovani su 10 si dichiarano insoddisfatti del proprio Paese, tanto che il 54,3% andrebbe a vivere all'estero "per fare un'esperienza diversa" (24,1%) ma soprattutto per 'trovare lavoro', perché "l'Italia non premia il talento".

